

Servizi

La ricerca è necessaria

[Noi, Chiese del Calvario](#)[Pregiere per la maturità](#)[Memoria da brividi](#)[Il nuovo Papa c'è già](#)

Diocesi

[Con le missioni nel cuore](#)

Area riservata / abbonati

nome utente

ENTRA

[Come Abbonarsi ?](#)

Riservato FISC

[Note e commenti](#)
[Photonotizie](#)
[Infografiche](#)
▶ [ULTIMA SETTIMANA](#)▶ [COMMENTO AL VANGELO](#)
 Dall'11 al 17 marzo 2013
 ▼

DIOCESI



M E R C O L E D Ì 11 33 M A R Z O

R I M I N I

Con le missioni nel cuore

Torna il Campo Lavoro Missionario (13-14 aprile)

Solidarietà, educazione ed evangelizzazione. Sono questi i tre pilastri del Campo Lavoro Missionario che la diocesi di Rimini torna a proporre anche quest'anno, per il 13 e 14 aprile. A un mese di distanza, la macchina organizzativa sta già marciando a pieno regime, sotto la spinta di oltre un migliaio di volontari pronti a distribuire 150mila sacchi ad altrettante famiglie del territorio, da Savignano sul Rubicone a Cattolica, per poi raccogliere durante la due-giorni tutto il materiale che altrimenti andrebbe buttato o continuerebbe a occupare cantine e soffitte, separarlo e smaltirlo. "In Italia siamo forse l'unica diocesi a vantare un'iniziativa così consolidata nel tempo" sottolinea don **Aldo Fonti**, direttore della Missio diocesana, riferendosi alle 32 edizioni che l'evento ha ormai alle spalle. Una storia resa possibile non solo dalle braccia e dai cuori dei "campo lavoratori", ma da una "importante esperienza di sinergia - prosegue don Fonti - tra Chiesa, società civile e volontariato". La sua forza, prosegue il sacerdote, sta nel "coinvolgere e avvicinare persone, soprattutto giovani, non strettamente legate al mondo delle parrocchie: in questo - conclude - il Campo si rivela anche una profonda opera di evangelizzazione".

La raccolta. Come negli anni scorsi, il Campo coinvolgerà l'intero territorio della diocesi con quattro punti di raccolta allestiti a Rimini, Riccione, Bellaria e Villa Verucchio. Qui confluiranno diversi tipi di materiali: dalla carta al cartone, dal ferro ad altri metalli, dagli indumenti a giocattoli, biciclette e piccoli elettrodomestici. Quelli da rottamare saranno separati per poi essere rivenduti sul mercato del recupero. Gli oggetti ancora utilizzabili, invece, confluiranno nei mercatini dell'usato organizzati per l'occasione. Il tutto, insieme ai biglietti della lotteria abbinata all'evento, produrrà un introito che verrà poi spartito tra le destinazioni missionarie. L'anno scorso, l'iniziativa della diocesi riminese ha potuto chiudere con un utile di 165mila euro. Rispetto all'anno dell'esordio, il 1981, quando furono raccolti a malapena 2 milioni delle vecchie lire, si può comprendere come l'evento si sia evoluto nella sua generosità e partecipazione.

I progetti. Oltre ad alcune destinazioni storiche, come la missione diocesana in Albania, che l'anno scorso ha ricevuto grazie al Campo 29mila euro, la 33esima edizione includerà per la prima volta tra i beneficiari, l'associazione "Cattolica per la Tanzania" che, spiega il suo fondatore, il dottor **Maurizio Lugli**, sta completando una scuola a Karansi per 600 persone. "Questa scuola secondaria è stata aperta già nell'aprile del 2012 - afferma Lugli - ma oggi abbiamo necessità di portare a termine i lavori per i dormitori destinati ai ragazzi". Nata nel 2007 in seguito a un incontro con un sacerdote cattolico missionario a Sabuko, l'associazione ha portato più volte ai piedi del Kilimanjaro aiuti alimentari e sanitari, oltre ad attivare una pompa per l'approvvigionamento idrico e un ambulatorio medico. Il prossimo anno diventerà anche parte attiva del Campo Lavoro allestendo il quinto punto di raccolta della diocesi. L'altra novità è rappresentata dall'attenzione alle povertà locali. "C'è una povertà sommersa, anche nel nostro territorio, che non fa chiasso ma che ha fortemente bisogno d'aiuto" sottolinea don Aldo Fonti. Per questo, parte degli utili andranno alla Caritas diocesana e in particolare all'associazione anti-usura "Famiglie Insieme" che solo nel 2012 ha erogato prestiti per 300mila euro a 320 famiglie in difficoltà.

Una rete virtuosa. Come da tradizione, il Campo non avrà solo una "veste" missionaria. Lo slogan, "Cambiare noi per cambiare il mondo", parla chiaro: l'evento, dietro a quella montagna di materiali buttati e oggetti liberati dalle cantine, vuole prima di tutto far riflettere sulla differenza tra superfluo e necessario, sugli stili di vita, sul consumismo e i danni causati all'ambiente dallo spreco. La proposta educativa nelle scuole si inserisce in

questa seconda missione. “Il tema che abbiamo scelto di trattare quest’anno con gli alunni delle scuole materne e primarie del territorio - illustra la volontaria **Francesca Stefani** - è il diritto all’istruzione. Con l’aiuto di materiali didattici e di filmati, i bambini sono stati invitati a riflettere su quanto diversa e fortunata sia la loro vita, se raffrontata con quella di un coetaneo che abita dall’altra parte del mondo”. Di questa esperienza e di molte altre occasioni di arricchimento spirituale che hanno fatto la storia del Campo Lavoro della diocesi di Rimini, si parlerà nella serata di presentazione dell’edizione 2013, “Prendete la vostra vita e fatene un Campo Lavoro” (Rimini, Sala Manzoni, ore 21). Tra gli ospiti, il Gruppo Africa delle parrocchie bellariesi, suor Lorella e alcune consorelle della Comunità di Sant’Onofrio e la missionaria dell’Associazione Papa Giovanni XXIII, Sara Foschi.

a cura di Alessandra Leardini

 stampa questa pagina  invia ad un amico

